Linklaters

Interview with:

Silvia Mazzanti – Save The Duck

Silvia Mazzanti
Product and sustainability manager
Save the Duck

Paolo Bertolini
Head of Public Law
Linklaters

Nell'ambito dell'iniziativa ESG GEMS di Linklaters, e in vista degli imminenti interventi legislativi che le istituzioni dell'UE dovrebbero adottare in materia di sustainable corporate governance e due diligence sulla supply chain, Paolo, Head of Public Law e membro del working group ESG di Linklaters, ha intervistato Silvia Mazzanti, product and sustainability manager di Save The Duck S.p.A., prima azienda fashion in Italia a divenire una B Corp ottenendo la certificazione riservata ai best performer a livello sociale e ambientale.

Q: Ritenete sia utile l'adozione di un quadro normativo unitario a livello di Unione Europea che preveda una due diligence obbligatoria sulle imprese, nonché sulla catena di fornitura, al fine di mitigare gli impatti negativi sui diritti umani e sui profili ambientali?

A: Una tale iniziativa è sicuramente lodevole e consentirebbe di poter contare su una metodologia ufficiale per poter valutare l'impegno delle imprese su tali tematiche. Ciò che manca attualmente, in un quadro caratterizzato dall'assunzione di obblighi su base volontaria da parte delle imprese, è proprio l'assenza di uniformità negli standard tecnico/legali utilizzati.

Q: A vostro avviso, nell'ambito dell'eventuale implementazione di una due diligence obbligatoria sulle tematiche sopra citate debba essere data precedenza a imprese con un determinato requisito dimensionale e/o che operano in particolari settori più a rischio?

A: A nostro avviso, seppur in conformità con un approccio più proporzionale possibile, sarebbe opportuno che tutti i settori, nessuno escluso, e tutte le aziende, incluse le PMI, venissero incluse nel campo di applicazione di un'eventuale iniziativa legislativa su tali tematiche.

Q: Secondo la vostra opinione, la previsione di una due diligence obbligatoria sui profili connessi alla tutela dei diritti umani e dell'ambiente potrebbe creare degli svantaggi competitivi rispetto a imprese non soggette a tali obblighi?

A: Riteniamo che l'imposizione di obblighi più stringenti su tali tematiche possa

semplicemente velocizzare un processo che, in ogni caso, sarebbe destinato a verificarsi sulla base delle dinamiche di mercato. Oggi più che mai, gli stakeholder hanno standard elevati e vogliono conoscere tutti i profili connessi alle catene del valore che conducono alla realizzazione del prodotto finale. Le aziende che non saranno in grado di fornire tale forma di ricchezza, non potranno, alla lunga competere sul mercato, indipendentemente dalla imposizione di obblighi più o meno gravosi finalizzati ad assicurare che le attività svolte dalle medesime si svolgano in modo sempre più responsabile e sostenibile.

Q: Quali difficoltà avete incontrato nell'effettiva implementazione di policy nelle aree ove operano le aziende attive nella vostra catena di fornitura?

A: Spesso le autorità locali sono poco collaborative. Pertanto, il nostro sforzo si è concentrato direttamente sulle aziende che operano nella nostra catena di fornitura. Continuiamo a cooperare attivamente anche con le associazioni locali, sia per migliorare il processo di sensibilizzazione di datori di lavoro e lavoratori su tematiche connesse alla tutela dei diritti umani, incluso il rispetto di libertà fondamentali, quale quella di associazione, sia per implementare progetti e iniziative che possano costantemente migliorare le condizioni di lavoro dei lavoratori impiegati nella catena di fornitura.

Silvia Mazzanti – Save the Duck

Silvia Mazzanti ricopre da 4 anni il ruolo di product and sustainability manager in Save The Duck S.p.A.

Precedentemente ha lavorato 10 anni come product manager per Tucano Urbano.

È dal 1999 che Silvia si occupa di sviluppo prodotto in varie aziende nel mondo della moda.